Avvisi Parrocchiali della 26°domenica del Tempo Ordinario 27 settembre 2020

DOMENICA 27.9

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

- **Pergine** - Al mattino alle ore 11.30, celebrazione della Prima Comunione delle ragazze e ragazzi di Canale, San Vito e Santa Caterina.

- **Pergine** - Nel pomeriggio alle ore 15.00, celebrazione del Battesimo di Pegoretti Nicolò, Rizzon Lodovica, Vicentini Camilla e Vigato Chiara.

- **Masetti** - alle ore 16.15, celebrazione del Battesimo di Cucino Agnese.

LUNEDI' 28.9

- **Pergine - Ufficio Parrocchiale aperto** nel pomeriggio dalle ore 17.00 - 18.30.

- **Pergine** - **ore 20.30,** in Canonica, incontro **"Sulla tua Parola"**: laici a confronto con il Vangelo.

MARTEDI' 29.9

S.Arcangeli, Michele, Gabriele e Raffaele

- **Pergine - Ufficio Parrocchiale aperto** al mattino dalle ore 9.00 - 10.30.

- **Ischia** - Alle ore 20.30 incontro dei genitori delle ragazze e ragazzi del 4° anno di Catecumenato di Ischia.

MERCOLEDI' 30.9

- **Canezza** - Nel pomeriggio alle ore 16.00, celebrazione del **Sacramento della Riconciliazione** per le ragazze ed i ragazzi di Canezza che domenica 4 ottobre riceveranno la Prima Comunione.

GIOVEDI' 1.10

S. Teresa di Gesù Bambino.

Giornata di Preghiera per le Vocazioni

- **Pergine -**

Al mattino dalle ore 9.30 alle 11.30, presso la "Providenza", incontro dei parrocoi e collaboratori della Zona Pastorale della Valsugana.

- **Pergine** - Alla sera, ad **ore 20.30**, nella **chiesa Parrocchiale**, in concomitanza con la preghiera dell'Arcivescovo, celebriamo un ora di Adorazione **per riscoprire la comune chiamata battesimale e chiedere il dono di nuove vocazioni di speciale consacrazione.**

Pregheremo per le vocazioni al matrimonio cristiano, alla vita religiosa e sacerdotale e a tutte le altre vocazioni a servizio della Parola di Dio, dei Sacramenti e della Comunità cristiana.

UFFICIO PARROCCHIALE aperto **il LUNEDì ore 17.00 - 18.30 e il MARTEDI' ORE 9.00 - 10.30.**
Tel. 0461-531135 - http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it - pergine@parrocchietn.it '

NOI ORATORI PERGINE contatti tramite Tel.320/1969888 il lunedi' dalle 9 alle 10 e il venerdì dalle 16 alle 17 - Telefono attivo solo negli stessi orari - mail: noioratoripergine@libero.it

VENERDI' 2.10

Santi Angeli Custodi

- **Pergine** - Alla sera, ad ore 20.30, presso la Sala della "Providenza" in via Regensburger, 6, **Assemblea Parrocchiale di presentazione del Rendiconto** di amministrazione dell'anno 2019 della Parrocchia Natività di Maria di Pergine.

SABATO 3.10

- **Pergine** - Confessioni nella chiesa di san Carlo dalle ore 9.30 - 11.30.
- **Chiesa dei Frati** - nel pomeriggio, ad ore 16.00, memoria del Transito di san Francesco.
- **Canezza** - nel pomeriggio, ad ore 16.00 celebrazione del Battesimo di Corrente Mirko.
- **Roncogno** - Nel pomeriggio, ad ore 17.00, celebrazione del Battesimo di Giovanetti Elisa.

DOMENICA 4.10

San Francesco

- **Canezza** - Alla s. Messa delle ore 10.30, ci sarà la **Prima Comunione** delle ragazze e ragazzi di Canezza.
- **Masetti** - Alle ore 11.30, celebrazione del Battesimo di Schievano Dorotea.
- **Susà** - Alle ore 11.40 celebrazione del Battesimo di Marchesini Gabriele (Giacomo)
- **Ischia** - Nel pomeriggio alle ore 16.30, celebrazione del Battesimo di Erspen Nicole
- **Pergine** - In occasione della **Festa della Madonna del s. Rosario** - Sagra del Tegazzo - verrà fatta alle ore **12.00 la preghiera della Supplica** alla Madonna e, alle ore **20.00, la celebrazione della s.Messa.**

  (Nella chiesa parrocchiale la s.Messa serale **viene celebrata**, come al solito, alle ore 18.30).

Le nostre comunità affidano al Signore risorto
i defunti di cui abbiamo celebrato il funerale:

Fedrizzi Maria Rosa in Cronst di anni 76
Oss Renzo di anni 93

Ci uniamo, nella preghiera, al dolore delle loro famiglie
e invochiamo per questi defunti,
la vita e la gioia della Pasqua di Risurrezione del Signore Gesù

CARITAS PERGINE

mail. **caritaspergine@gmail.com** - via Regensburger, 6 - tel. 0461-511057 oppure 327 740 5324

IL CENTRO DI ASCOLTO E' APERTO AL **MARTEDÌ dalle ore 9.00 - 11.00**

Il telefono è attivo solo nei giorni di martedì e giovedì dalle 9.00 alle 11.00

CARITAS PERGINE

per offerte IBAN CARITAS:

IT 84 O 081 7835 2200 0000 0162942 NEWS **(Nuovo IBAN!!!)**

Insieme per la Parrocchia

Situazione liquidità al 31 agosto 2020 (in Euro)

Situazione economica

Rate mutuo sospese (6)	22.307,88
Liquidità al 31.08.2020	-36.480,10
Liquidità al 31.12.2019	-22.367,29
Disavanzo da coprire	**36.420,69**

Mutuo

Importo residuo ad inizio Covid **€. 569.973,87**

Rata Interessi al 30.9 **€. 8.331,59**

ASSEMBLEA PARROCCHIALE DI PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO 2019
VENERDI' 2 OTTOBRE, ORE 20.30 - ALLA "PROVIDENZA" VIA REGENSBURGER, 6

L'emergenza COVID
ha causato una riduzione delle entrate
di circa €. 36.000,00 con la sospensione
di 6 rate del mutuo.

Il Tuo Contributo

La Parrocchia dovrà raccogliere
almeno €. 35.000 per ripianare
le minori entrate dei primi 8 mesi
del 2020.

Partecipa anche tu con offerte
o versamenti
sul Conto Corrente
che trovi indicato qui sotto

IBAN: IT40R0817835220000000000214

c/o Cassa Rurale Alta Valsugana intestato a:
Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana

Liturgia della Parola

Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:
O Padre, sempre pronto ad accogliere pubblicani e peccatori appena si dispongono a pentirsi di cuore, tu prometti vita e salvezza a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia: il tuo Spirito ci renda docili alla tua parola e ci doni gli stessi sentimenti che sono in Cristo Gesù. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Prima Lettura - Ez 18,25-28
Se il malvagio si converte dalla sua malvagità, egli fa vivere se stesso.

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore: «Voi dite: Non è retto il modo di agire del Signore. Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dal Sal 24 (25)

R. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno. R.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. R.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. R.

Seconda Lettura - Fil 2,1-11
Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno

CENTRO AIUTO ALLA VITA (C.A.V.) via Regensburger, 6
- aperto il mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 -

non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo - (Gv 10,27)

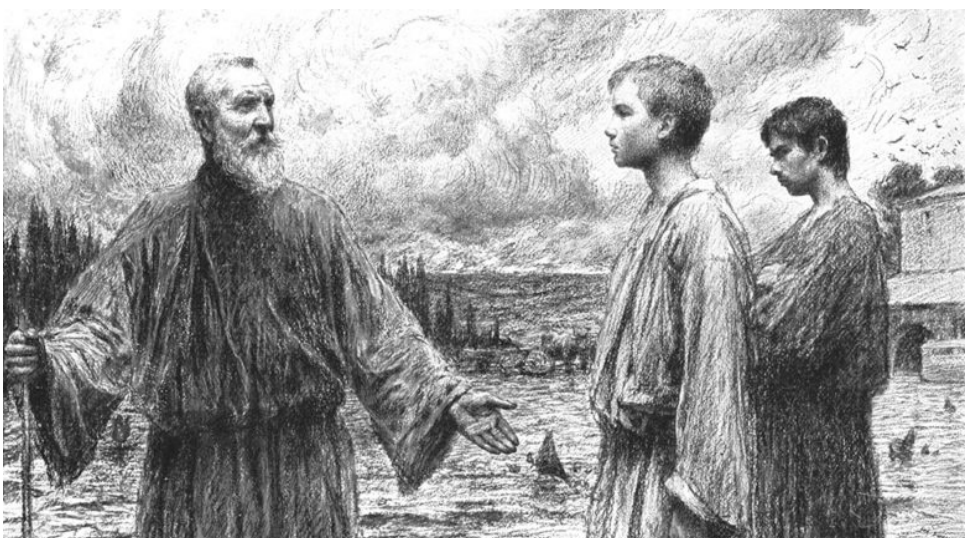
Alleluia, alleluia.
Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.
Alleluia.

Vangelo - Mt 21,28-32
Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Non ne ho voglia. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Parola del Signore



Malgrado errori e ritardi Dio crede sempre in noi

Ermes Ronchi - giovedì 24 settembre 2020

Nei due figli, che dicono e subito si contraddicono, vedo raffigurato il mio cuore diviso, le contraddizioni che Paolo lamenta: non mi capisco più, faccio il male che non vorrei, e il bene che vorrei non riesco a farlo (Rm 7, 15.19), che Goethe riconosce: «ho in me, ah, due anime».

A partire da qui, la parabola suggerisce la sua strada per la vita buona: il viaggio verso il cuore unificato. Invocato dal Salmo 86,11: "Signore, tieni unito il mio cuore"; indicato dalla Sapienza 1,1 come primo passo sulla via della saggezza: cercate il Signore con cuore semplice, un cuore non doppio, che non ha secondi fini. Dono da chiedere sempre: Signore, unifica il mio cuore; che io non abbia in me due cuori, in lotta tra loro, due desideri in guerra.
Se agisci così, assicura Ezechiele nella prima lettura, fai vivere te stesso, sei tu il primo che ne riceve vantaggio. Con ogni cura vigila il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita (Prov 4,23).

Il primo figlio si pentì e andò a lavorare. Di che cosa si pente? Di aver detto di no al padre? Letteralmente Matteo dice: si convertì, trasformò il suo modo di vedere le cose. Vede in modo nuovo la vigna, il padre, l'obbedienza. Non è più la vigna di suo padre è la nostra vigna. Il padre non è più il padrone cui sottomettersi o al quale sfuggire, ma il Coltivatore che lo chiama a collaborare per una vendemmia abbondante, per un vino di festa per tutta la casa. Adesso il suo cuore è unificato: per imposizione nessuno potrà mai lavorare bene o amare bene.

Al centro, la domanda di Gesù: chi ha compiuto la volontà del padre?
In che cosa consiste la sua volontà?
Avere figli rispettosi e obbedienti?
No, il suo sogno di padre è una casa abitata non da servi ossequienti, ma da figli liberi e adulti, alleati con lui per la maturazione del mondo, per la fecondità della terra. La morale evangelica non è quella dell'obbedienza, ma quella della fecondità, dei frutti buoni, dei grappoli gonfi di mosto: volontà del Padre è che voi portiate molto frutto e il vostro frutto rimanga...

A conclusione: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti. Dura frase, rivolta a noi, che a parole diciamo "sì", che ci vantiamo credenti, ma siamo sterili di opere buone, cristiani di facciata e non di sostanza. Ma anche consolante, perché in Dio non c'è condanna, ma la promessa di una vita buona, per gli uni e per gli altri.

Dio ha fiducia sempre, in ogni uomo, nelle prostitute e anche in noi, nonostante i nostri errori e ritardi nel dire sì. Dio crede in noi, sempre. Allora posso anch'io cominciare la mia conversione verso un Dio che non è dovere, ma amore e libertà. Con lui matureremo grappoli, dolci di terra e di sole.

Carissimi

vi raggiungiamo per condividere l'iniziativa pastorale che il vescovo Lauro ha annunciato sabato 12 settembre 2020, in occasione dell'ordinazione di don Devis e don Gianluca, con queste parole: ***"Chiedo a tutte le parrocchie di fermare i lavori la sera del primo giovedì del mese, e convocarsi per una grande preghiera corale di tutta la Diocesi per il dono di nuove vocazioni per la nostra Chiesa".***

Dal 1° ottobre, ogni primo giovedì del mese, alle ore 20.30 tutte le comunità sono invitate a pregare insieme, per riscoprire la comune chiamata battesimale e chiedere il dono di nuove vocazioni di speciale consacrazione.

Si chiede alle parrocchie o alle unità pastorali di trovare la propria modalità per convocarsi e dedicare questo tempo dell'agenda delle nostre comunità esclusivamente alla preghiera, ricordando le parole di Gesù: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20).

L'arcivescovo Lauro guiderà personalmente la preghiera, ogni mese, in una diversa zona pastorale. L'appuntamento sarà trasmesso in diretta streaming audio sul portale della Diocesi per offrire un servizio anche a chi non potrà essere presente alla preghiera organizzata, in quella stessa sera, nella propria comunità, in particolare agli ammalati e anziani.

Le prime tappe dell'iniziativa pastorale "Con gli occhi di Dio" alla presenza dell'Arcivescovo saranno:
1° ottobre – Borgo Valsugana (chiesa parrocchiale)
5 novembre – Denno (chiesa parrocchiale)
3 dicembre – Bondo (chiesa parrocchiale)
Gli incontri mensili, sincronizzati in tutte le parrocchie della Diocesi, proseguiranno fino a settembre 2021.

Gli appuntamenti alla presenza dell'Arcivescovo saranno trasmessi in diretta streaming audio sul portale della Diocesi *per offrire un servizio anche a chi non potrà essere presente alla preghiera organizzata, in quella stessa sera, nella propria comunità.*

ADORAZIONE EUCARISTICA
A PERGINE GIOVEDI' 1 OTTOBRE
ORE 20.30 IN CHIESA PARROCCHIALE

Messaggio del Santo Padre Francesco
Per la 106ª Giornata Mondiale
del Migrante e del Rifugiato 2020

Accogliere, proteggere, promuovere e integrare gli sfollati interni

All'inizio di questo anno, nel mio discorso ai membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ho annoverato tra le sfide del mondo contemporaneo il dramma degli sfollati interni: «Le conflittualità e le emergenze umanitarie, aggravate dagli sconvolgimenti climatici, aumentano il numero di sfollati e si ripercuotono sulle persone che già vivono in stato di grave povertà. Molti dei Paesi colpiti da queste situazioni mancano di strutture adeguate che consentano di venire incontro ai bisogni di quanti sono stati sfollati» (9 gennaio 2020).
La Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale ha pubblicato gli "Orientamenti Pastorali sugli Sfollati Interni" (Città del Vaticano, 5 maggio 2020), un documento che si propone di ispirare e animare le azioni pastorali della Chiesa in questo particolare ambito.

Per tali ragioni ho deciso di dedicare questo Messaggio al dramma degli sfollati interni, un dramma spesso invisibile, che la crisi mondiale causata dalla pandemia COVID-19 ha esasperato. Questa crisi, infatti, per la sua veemenza, gravità ed estensione geografica, ha ridimensionato tante altre emergenze umanitarie che affliggono milioni di persone, relegando iniziative e aiuti internazionali, essenziali e urgenti per salvare vite umane, in fondo alle agende politiche nazionali. Ma «non è questo il tempo della dimenticanza. La crisi che stiamo affrontando non ci faccia dimenticare tante altre emergenze che portano con sé i patimenti di molte persone» (Messaggio Urbi et Orbi, 12 aprile 2020).

Alla luce dei tragici eventi che hanno segnato il 2020, estendo questo Messaggio, dedicato agli sfollati interni, a tutti coloro che si sono trovati a vivere e tuttora vivono esperienze di precarietà, di abbandono, di emarginazione e di rifiuto a causa del COVID-19.

Vorrei partire dall'icona che ispirò Papa Pio XII nel redigere la Costituzione Apostolica Exsul Familia (1 agosto 1952). Nella fuga in Egitto il piccolo Gesù sperimenta, assieme ai suoi genitori, la tragica condizione di sfollato e profugo «segnata da paura, incertezza, disagi (cfr Mt 2,13-15.19-23). Purtroppo, ai nostri giorni, milioni di famiglie possono riconoscersi in questa triste realtà. Quasi ogni giorno la televisione e i giornali danno notizie di profughi che fuggono dalla fame, dalla guerra, da altri pericoli gravi, alla ricerca di sicurezza e di una vita dignitosa per sé e per le proprie famiglie» (Angelus, 29 dicembre 2013). In ciascuno di loro è presente Gesù, costretto, come ai tempi di Erode, a fuggire per salvarsi. Nei loro volti siamo chiamati a riconoscere il volto del Cristo affamato, assetato, nudo, malato, forestiero e carcerato che ci interpella (cfr Mt 25,31-46). Se lo riconosciamo, saremo noi a ringraziarlo per averlo potuto incontrare, amare e servire.

Le persone sfollate ci offrono questa opportunità di incontro con il Signore, «anche se i nostri occhi fanno fatica a riconoscerlo: coi vestiti rotti, con i piedi sporchi, col volto deformato, il corpo piagato, incapace di parlare la nostra lingua» (Omelia, 15 febbraio 2019). Si tratta di una sfida pastorale alla quale siamo chiamati a rispondere con i quattro verbi che ho indicato nel Messaggio per questa stessa Giornata nel 2018: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Ad essi vorrei ora aggiungere sei coppie di verbi che corrispondono ad azioni molto concrete, legate tra loro in una relazione di causa-effetto.

Bisogna conoscere per comprendere. La conoscenza è un passo necessario verso la comprensione dell'altro. Lo insegna Gesù stesso nell'episodio dei discepoli di Emmaus: «Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo» (Lc 24,15-16). Quando si parla di migranti e di sfollati troppo spesso ci si ferma ai numeri. Ma non si tratta di numeri, si tratta di persone! Se le incontriamo arriveremo a conoscerle. E conoscendo le loro storie riusciremo a comprendere. Potremo comprendere, per esempio, che quella precarietà che abbiamo sperimentato con sofferenza a causa della pandemia è un elemento costante della vita degli sfollati.

È necessario farsi prossimo per servire. Sembra scontato, ma spesso non lo è. «Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò a un albergo e si prese cura di lui» (Lc 10,33-34). Le paure e i pregiudizi – tanti pregiudizi – ci fanno mantenere le distanze dagli altri e spesso ci impediscono di "farci prossimi" a loro e di servirli con amore. Avvicinarsi al prossimo spesso significa essere disposti a correre dei rischi, come ci hanno insegnato tanti dottori e infermieri negli ultimi mesi. Questo stare vicini per servire va oltre il puro senso del dovere; l'esempio più grande ce lo ha lasciato Gesù quando ha lavato i piedi dei suoi discepoli: si è spogliato, si è inginocchiato e si è sporcato le mani (cfr Gv 13,1-15).

Per riconciliarsi bisogna ascoltare. Ce lo insegna Dio stesso, che, inviando il suo Figlio nel mondo, ha voluto ascoltare il gemito dell'umanità con orecchi umani: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, […] perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,16-17). L'amore, quello che riconcilia e salva, incomincia con l'ascoltare. Nel mondo di oggi si moltiplicano i messaggi, però si sta perdendo l'attitudine ad ascoltare. Ma è solo attraverso un ascolto umile e attento che possiamo arrivare a riconciliarci davvero. Durante il 2020, per settimane il silenzio ha regnato nelle nostre strade. Un silenzio drammatico e inquietante, che però ci ha offerto l'occasione di ascoltare il grido di chi è più vulnerabile, degli sfollati e del nostro pianeta gravemente malato. E, ascoltando, abbiamo l'opportunità di riconciliarci con il prossimo, con tanti scartati, con noi stessi e con Dio, che mai si stanca di offrirci la sua misericordia.

Per crescere è necessario condividere. La prima comunità cristiana ha avuto nella condivisione uno dei suoi elementi fondanti: «La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune» (At 4,32). Dio non ha voluto che le risorse del nostro pianeta fossero a beneficio solo di alcuni. No, questo non l'ha voluto il Signore! Dobbiamo imparare a condividere per crescere insieme, senza lasciare fuori nessuno. La pandemia ci ha ricordato come siamo tutti sulla stessa barca. Ritrovarci ad avere preoccupazioni e timori comuni ci ha dimostrato ancora una volta che nessuno si salva da solo. Per crescere davvero dobbiamo crescere insieme, condividendo quello che abbiamo, come

quel ragazzo che offrì a Gesù cinque pani d'orzo e due pesci… E bastarono per cinquemila persone (cfr Gv 6,1-15)!

Bisogna coinvolgere per promuovere. Così infatti ha fatto Gesù con la donna samaritana (cfr Gv 4,1-30). Il Signore si avvicina, la ascolta, parla al suo cuore, per poi guidarla alla verità e trasformarla in annunciatrice della buona novella: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?» (v. 29). A volte, lo slancio di servire gli altri ci impedisce di vedere le loro ricchezze. Se vogliamo davvero promuovere le persone alle quali offriamo assistenza, dobbiamo coinvolgerle e renderle protagoniste del proprio riscatto. La pandemia ci ha ricordato quanto sia essenziale la corresponsabilità e che solo con il contributo di tutti – anche di categorie spesso sottovalutate – è possibile affrontare la crisi. Dobbiamo «trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, e di solidarietà» (Meditazione in Piazza San Pietro, 27 marzo 2020).

È necessario collaborare per costruire. Questo è quanto l'Apostolo Paolo raccomanda alla comunità di Corinto: «Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire» (1 Cor 1,10). Costruire il Regno di Dio è un impegno comune a tutti i cristiani e per questo è necessario che impariamo a collaborare, senza lasciarci tentare da gelosie, discordie e divisioni. E nel contesto attuale va ribadito: «Non è questo il tempo degli egoismi, perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone» (Messaggio Urbi et Orbi, 12 aprile 2020). Per preservare la casa comune e farla somigliare sempre più al progetto originale di Dio, dobbiamo impegnarci a garantire la cooperazione internazionale, la solidarietà globale e l'impegno locale, senza lasciare fuori nessuno.

Vorrei concludere con una preghiera suggerita dall'esempio di San Giuseppe, in particolare a quando fu costretto a fuggire in Egitto per salvare il Bambino.

Padre, Tu hai affidato a San Giuseppe ciò che avevi di più prezioso: il Bambino Gesù e sua madre, per proteggerli dai pericoli e dalle minacce dei malvagi.

Concedi anche a noi di sperimentare la sua protezione e il suo aiuto.

Lui, che ha provato la sofferenza di chi fugge a causa dell'odio dei potenti, fa' che possa confortare e proteggere tutti quei fratelli e quelle sorelle che, spinti dalle guerre, dalla povertà e dalle necessità, lasciano la loro casa e la loro terra per mettersi in cammino come profughi verso luoghi più sicuri.

Aiutali, per la sua intercessione, ad avere la forza di andare avanti, il conforto nella tristezza, il coraggio nella prova.

Dona a chi li accoglie un po' della tenerezza di questo padre giusto e saggio, che ha amato Gesù come un vero figlio e ha sorretto Maria lungo il cammino.

Egli, che guadagnava il pane col lavoro delle sue mani, possa provvedere a coloro a cui la vita ha tolto tutto, e dare loro la dignità di un lavoro e la serenità di una casa.

Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio, che San Giuseppe salvò fuggendo in Egitto, e per intercessione della Vergine Maria, che egli amò da sposo fedele secondo la tua volontà. Amen.

Roma, San Giovanni in Laterano, 13 maggio 2020, Memoria della B.V. Maria di Fatima

Francesco

INTENZIONI SANTE MESSE NEI PAESI

Canezza

Domenica 27.9 ore 10.30
† Martignoni Pio e Agnese
† Valeria Pintarelli (trigesimo

Domenica 4.10 ore 10.30
PRIMA COMUNIONE

Per le donne di Canezza che portano il nome: Maria

† Amelia Vicentini
† Rodolfo Carlin

Zivignago

Domenica 27.9 ore 10.00
† Emilio e Anna
† Lino e Daria Pintarelli
† fam. Motter
† sec. intenz. dell'offerente

Domenica 4.10 ore 10.00
† Antonio e Maria Xausa
† Guido Gadler
† Anna Sofia e Antonio Pincigher

Masetti

Sabato 26.9 ore 18.30
† Oss Mario
† Lidia Paoli

Sabato 3.10 ore 18.30
† Arnoldo Maria
† Beber Dario

Susà

Domenica 27.9 ore 9.00
† Della Foglia Guido
† Valgoi Irma
† Dellai Pio
† Carlin Pio
† Bertoldi Renato
† Bernardi Caterina

Domenica 4.10 ore 9.00
† Filippi Costante e Maria
† Facchinelli Bruno
† Carlin Lorenzo

Costasavina

Sabato 26.9 ore 20.00
† def. Fam. Zeni
† Francesco Garbellotti
† Gabriele Fontanari

Sabato 10.10 ore 20.00
† Pietro Prudel ann.

Roncogno

Sabato 3.10 ore 20.00
† def. fam. Salvadori
† Mario e Angelo Lazzeri

Sabato 17.10 ore 20.00
†

Ischia

Domenica 27.9ore 9.00
† Giovanni Tavernini,
Carla Decet,
Fam. Oss e Visintainer
Fam. Roat Vincenzo
Virginia e Giovanni Oss
Renzo Dorigoni

Domenica 4.10 ore 9.00
† Roat Franco

Canale

Domenica 27.9 ore 10.30
† Valeria Valcanover
† Elisa Eccher
† Ellia E Silvio Campregher
† Corinna e Livio Rossi
† Pio Piva
† Alessio e Ginevra Galesso
† Bruno

Domenica 4.10 ore 10.30
† Emma ed Erminio Eccher ann.
† d. Ezio Pergher
† Mario Eccher ann.
† Rosetta Anderle

S. Caterina

Sabato 26.9 ore 18.00
† Ezio Piva
† Carloe e Pierina
† Elda Gretter ann.
† Mario Eccher

S. Vito

Sabato 3.10 ore 18.00
† Confr.Ss. Sacramento
† Lino Stelzer
† Fam. Stelzer-Eccher
† Celestino E Giulia Eccher
† Giulia e Giuseppe Carlin ann.

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE

DOMENICA 27.9

8.00

† Emma Filippi
† Ezio Gadler

10.30

Per tutta la Comunità

11.30

Prima Comunione ragazzi/e di Canale - Santa Caterina e San Vito.

18.30

† Tommaso Mattivi
† Aldo Girardi
† Lorenzo Prada e Anna Maria Cronst
† sec. int. Carmen e Giacobbe
† Carlin Edoardo
† def. famiglia Ossola
† Licia Capozzi in Venturini

LUNEDI' 28.9

8.30

† Oliva
† Aduo e familiari defunti
† def. Nino Vocale, Michael Malfer e Livia Artini
† per le anime
† def. Cristofolini Giuseppe

MARTEDI' 29.9

8.30

† Rita Beber
† Carolina Frisanco
† Beniamino Anderle (ex sacrista Vignola)
† Luigi Santuari

MERCOLEDI' 30.9

8.30

† Franca e Siro Bortolotti
† Ottilia e Carlo
† Aldo Girardi
† Enrico
† Pina
† Luciano Anderle

GIOVEDI' 1.10

8.30

† don Giovanni Chiocchetti
† Maria e Mario
† Maria e familiari
† Attilio Andreatta

VENERDI' 2.10

8.30

† def. famiglia Carli e Morelli
† Filippo Montrone
† Egidio e Pia Andreatta
† def. fam. Carli e Bazzanella
† Ines Fontanari, Eugenio, Adele e Arturo Copat
† Ferruccio Motter
† Marcello Moser
† Lino Pallaoro
† Mario Bertoldi ann.

18.30 (In san Carlo)

def. Marisa Zanotti e Giuseppe Bertoldi

SABATO 3.10

NON C'E' MESSA FERIALE

DOMENICA 4.10

8.00

† Lina e Andrea
† Adriano Tessadri
† def. fam. Anselmi e Tomasi
† Aldo Girardi

10.30

Per tutta la Comunità

18.30

† Francesca Loner
† Lorenza e Rina
† def. fam. Giovannini e Oss

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consacrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,
può utilizzare questo IBAN: IT40R0817835220000000000214
c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana